

## APPENDICE DI DOCUMENTI (1719-1756)

a cura di Lia De Pra Cavalleri

- DOC. I – Modulo per la notificazione dei beni e delle rendite relativo alla “Veneranda Fabrica della Chiesa della Beata Vergine detta in Veronchera”, 1719.
- DOC. II – Mappa del territorio di Busto Arsizio - L’“Oratorio detto la Madonna d’Invarone” e i terreni circostanti, 1722.
- DOC. III – Descrizione degli edifici di culto nel borgo e nel territorio di Busto Arsizio, dal “Sommarione” approvato nel 1756.
- DOC. IV – Relazione sull’Oratorio di “S. Maria sito in Varoncara”, dagli atti della visita pastorale compiuta dal card. G. Pozzobonelli alla pieve di Busto Arsizio nel 1753.

# AL NOME DI DIO, AMEN.

**I**o *Luigi* *Imbrovato* *figlio di S. Bernardo* d'anni 31. della Città di *Como* *di Terra di* *Como* *di* *Pieve di* *Milano*  
 notifico cum juramento, & sub pena falsi tenet, e possedere come *vero Signore, e Padrone*  
*Come Tutore, Amministratore, e Curatore* *di* *Luigi* *Imbrovato* *figlio di S. Bernardo* *di* *Como* *di* *Pieve di* *Milano*  
 figlio del qu. *Luigi* *Imbrovato* *pupilo* *di* *Como* *di* *Pieve di* *Milano*  
 Come Sindaco, Console, Regente, Anziano &c. della Comunità di  
 notifico tenerti, e possederli dal medesimo l'infrafcritte terre, & altri beni posti nel distretto, e territorio della Città di *Como* *di* *Terra di* *Como*  
 di Pieve di *Milano* in pezzi *1774* confinante con *S. C. S. Carlo* *Imbrovato* *di* *Milano*

Prati asciutti con alberi, ò senza	P.
Prati adacquatorj con alberi, ò senza	P.
Aratorj asciutti con alberi, ò senza	P.
Aratorj con acqua, con alberi, ò senza	P.
Vigne	P.
Ronchi	P.
Vitate, & Aratorie con Moroni, & altri alberi, ò senza	P.
Pascoli semplici	P.
Riàte	P.
Boschi di Castagne	P.
Boschi con alberi da lavoro	P.
Selve, & Isole, con pali, e falci, con prato, ò senza	P.
Foschi da taglio per legna	P.
Brughiere	P.
Colliere, ò Monti con pascoli, & alberi	P.
Acquisiti d'alluvioni, e falci	P.
Ortaggi, ò Giardini, e siti di case	P.
Zerbi, ò Arene	P.
Quali Pertiche unite fanno la somma di	P.

**D**i più notifico a nome sudetto tenere in detta Città di *Como* *di* *Terra di* *Como* *di* *Pieve di* *Milano*  
 gli infrafcritti altri Beni stabili, che s'affittano, ò rendono l'infrafcritta quantità in denaro, ò in frutti, cioè

	denari	formenti	grani, & altri frutti
Mofini	—	—	—
Officie	—	—	—
Dazi	—	—	—
Itali, ò Pedagj	—	—	—
Porti, ò Laghi	—	—	—
Giurisdizione d'acque, ò pescarie	—	—	—
Genji	—	—	—
Livelli <i>1774</i> <i>di</i> <i>Luigi</i> <i>Imbrovato</i> <i>di</i> <i>Como</i> <i>di</i> <i>Pieve di</i> <i>Milano</i>	—	—	—
Affitti di case <i>1774</i> <i>di</i> <i>Luigi</i> <i>Imbrovato</i> <i>di</i> <i>Como</i> <i>di</i> <i>Pieve di</i> <i>Milano</i>	—	—	—

Milano - Archivio di Stato, Modulo per la notificazione dei beni e delle rendite, part., 1719.

### DOC. I

MODULO PER LA NOTIFICAZIONE DEI BENI E DELLE RENDITE RELATIVO ALLA  
 "VENERANDA FABRICA DELLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DETTA IN VERONCHERA", 1719  
 (Archivio di Stato, Milano, Atti di Governo, Censo p.a., cart. 683)

Si tratta del modulo per la notificazione generale dei beni e delle rendite imposta, con una grida dell'aprile 1719, a tutta la popolazione di qualunque stato e grado del ducato di Milano, nel quale, con molti dettagli, si fa obbligo che beni e rendite vengano notificate nella loro quantità e qualità. Si precisa che tale notificazione venga compiuta nel luogo ove si possiedono i beni e per i beni immobili ecclesiastici viene stabilita una specifica modalità per censire le rendite da parte di quanti (come fittabili, massari, ecc.; oppure come sindaci, reggitori, ecc.) sfruttano queste terre. Queste notificazioni costituiscono la fase preliminare per la realizzazione, sempre in loco, dei rilevamenti dei beni riportati poi sui fogli mappali, il che avviene nel 1722 per il territorio di Busto Arsizio.  
 (Cfr. S. ZANINELLI, *Il nuovo censo dello stato di Milano dall'editto del 1718 al 1733*, Milano, Vita e pensiero, 1963, pp. 35-39).

AL NOME DI DIO. AMEN.

Io Giuseppe Lombardino figlio del fu Bernardo, d'anni 71, del Borgo di Busto Arsizio, Capo di Pieve, Ducato di Milano, notifico cum juramento, & sub pæna falsi tenere, e possedere come Amministratore e Tesoriere della Veneranda Fabrica della Chiesa della Beata Vergine detta in Veronchera, nel territorio suddetto di Busto Arsizio - notifico tenersi, e possedersi dalla medesima l'infrascritte terre, o altri beni posti nel distretto, e territorio del Borgo di Busto Arsizio suddetto in pezzi uno confinante con il Rev.do Canonico Paolo Landriano, et strada -

Prati asciutti con alberi, ò senza	Pert.
Prati adacquatorj con alberi, ò senza	P.
Aratorj asciutti con alberi, ò senza	P.
Aratorj con acqua, con alberi, ò senza	P.
Vigne	P.
Ronchi	P.
Vitate, & Aratorie con Moroni, & altri alberi, ò senza	P.
Pascoli semplici	P.
Risate	P.
Boschi di Castagne	P.
Boschi con alberi da lavoro	P.
Selve, & Isole con pali, e salici, con prato, ò senza	P.
Boschi da taglio per legna	P.
Brughiere	P.
Costiere, o Monti con pascoli, & alberi	P.
Acquisti d'alluvioni, e salici	P.
Ortagli, ò Giardini, e siti di case	P.
Zerbi, o Arene	P.
	<hr/>
Quali Pertiche unite fanno la somma di	P. <hr/>

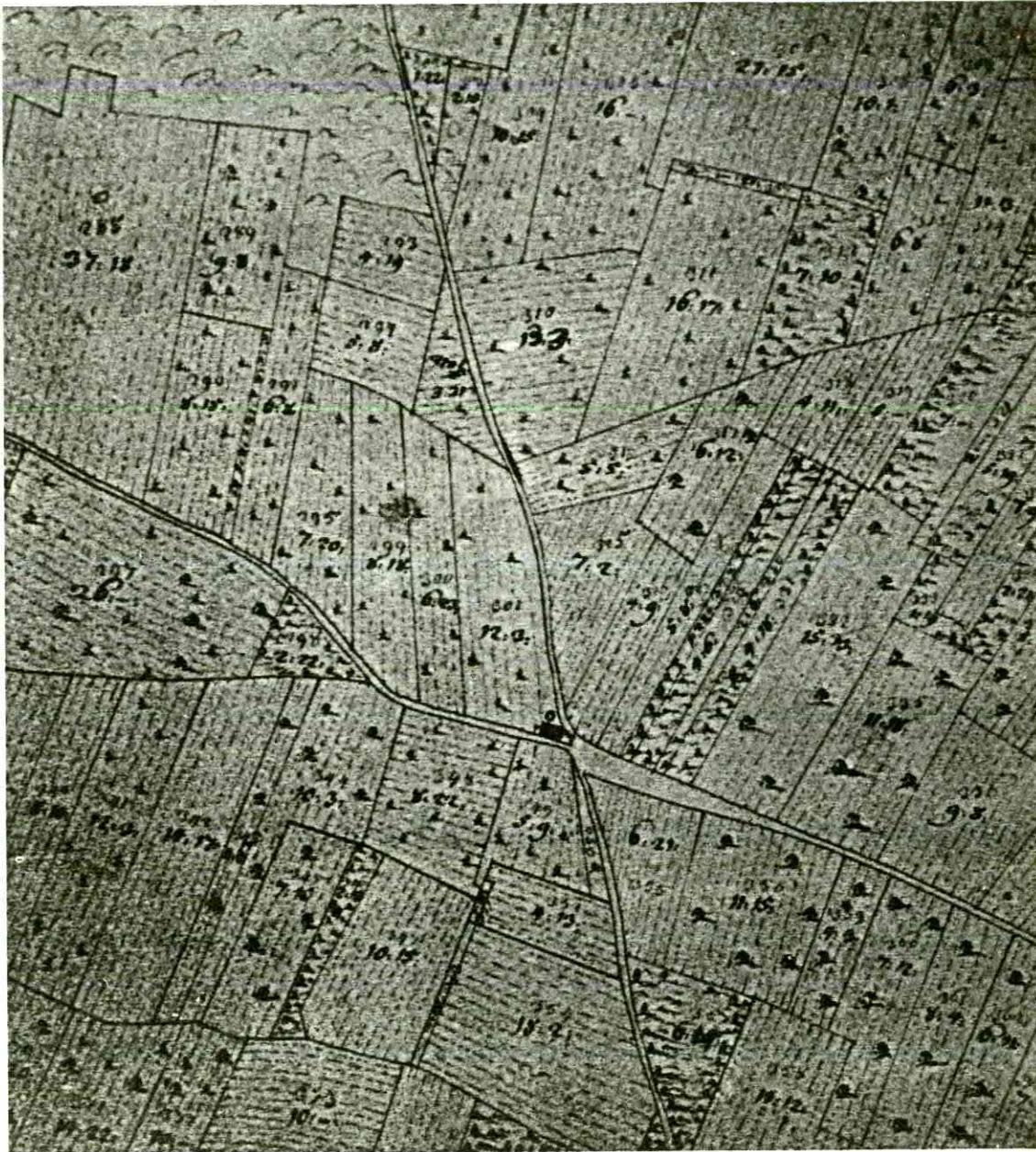
Di più notifico a nome suddetto tenere in detto Borgo di Busto Arsizio gl'infrascritti altri Beni stabili, che s'affittano, o rendono l'infrascritte quantità in denaro, o in frutti, cioè

	denari	formenti	grani, & altri frutti
Molini			
Ostarie			
Dazj			
Passi, ò Pedagli			
Porti, ò Laghi			
Giurisdizione d'acque, ò pescarie			
Censi			
Livelli, uno di lire undeci verso Giovanni Battista Crespo Matina	11,—		
Affitti di case, una nel suddetto Borgo di Busto Arsizio, che rende annualmente lire ottantadue	82.—		
Redditi			
Torchj			
Folli			
Altri Beni immobili			
Rendite, & entrate			
Emolumenti			
In tutto le rendite delli detti beni sono	93.—		

Dichiaro, e notifico in oltre, che per li suddetti rispettivi beni notificati, come sopra sono stato censito in sol. 2.<sup>3</sup>/<sub>4</sub>.— stara di sale — cavalli di tassa — lire d'estimo — per li quali ho pagato carico alla Comunità di Busto suddetto nell'anno 1717 lir. sei, sol. 15.6.— nell'anno 1718 lir. otto sold. 1.9.— E caso che fosse censito, e pagasse in altra maniera, che l'espressa di sopra, doverà il notificante dichiararlo qui sotto, secondo la pratica del luogo. E se non avesse carico per essenzione, che abbia, o pretenda, o per altra causa. Avendo pagato ad altro Principe similmente lo dichiarerò. Come anche se sopra detti beni paga qualche censo, o livello, & a chi. Avvertendo che, nel fare le notificazioni di ciascheduna specie debba scrivere in parola la quantità, che ne possiede alla riga di essa, e tirarla poi fuori in abaco. Sopra detta Casa, et livello si paga ogni anno di legato & messe diecisette, che si fanno celebrare nella Chiesa della detta Beata Vergine lire 21.5.—, a ragione di sol. 25 per ciaschuna messa.—

Nella descrizione degli immobili, riportata nel "Sommarione" dei beni di seconda stazione di Busto Arsizio del 1756, troviamo registrata al n. 2845 la casa sopra notificata con l'indicazione del "possessore" (la Chiesa della Madonna d'Invarone) e della "qualità" (porzione di casa d'affitto).

(Cfr. F.M. CAVALLERI, *Contributo alla conoscenza di fonti relative al catasto teresiano, in Busto Arsizio nel Settecento: Uomini e territorio*, Varese, 1985, pp. 13-139).



Varese - Archivio di Stato, Mappa del territorio. - L'Oratorio detto la Madonna d'Invarone (O) e i terreni circostanti, 1722 (f. 11, part.).

## DOC. II

MAPPA DEL TERRITORIO DI BUSTO ARSIZIO, PIEVE DI GALLARATE, DUCATO DI MILANO, 1722  
(Archivio di Stato, Varese, *Sezione finanziaria, Atti catastali*)

Si tratta della mappa del territorio di Busto Arsizio, raffigurato in 30 fogli mappali disegnati ed acquerellati, numerati progressivamente, ognuno della dimensione di cm. 50x70, datati 1722 nel foglio 1, dove è anche raffigurato lo schema di lettura dell'insieme delle mappe.

Il foglio 11 rappresenta il territorio circostante l'Oratorio "detto la Madonna d'Invarone", indicato nella mappa con la lettera O.

Come si vede, la chiesetta è posta in un largo all'incrocio tra due strade; è situata a nord/ovest del territorio di Busto Arsizio, ai confini dei campi arati, adiacente a due piccoli terreni boschivi e separata dalla fascia di brughiera, che delimita il confine verso S. Macario e Verghera, da zone coltivate a vite.

(Cfr. L. De Pra, *Per una lettura delle mappe teresiane di Busto Arsizio*, in *Busto Arsizio nel Settecento*, op. cit., pp. 143-166).

## DOC. III

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI DI CULTO DAL "SOMMARIONE" DI BUSTO ARSIZIO APPROVATO  
NEL 1756

(Archivio di Stato, Varese, *Sezione finanziaria, Atti catastali*)

Il "Sommarione" è il registro manoscritto nel quale sono indicati l'elenco dei possessori, la qualità dei beni posseduti, il valore di tali beni e la loro collocazione nella mappa catastale. In esso sono di seguito descritti i "beni di prima stazione", cioè i beni posseduti fuori dal centro abitato; i beni di "seconda stazione", i beni cioè notificati nel centro abitato; infine, molto sommariamente, gli edifici di culto e pubblici dell'intero territorio, indicati con le lettere maiuscole dell'alfabeto dalla A alla Q, a partire da quelli posti all'interno del borgo. Le lettere hanno le loro corrispondenti nei fogli mappali. Nel "Sommarione" di Busto Arsizio tale elenco è trascritto al foglio 157<sup>r</sup>.

(Cfr. *Busto Arsizio nel Settecento*, op. cit., pp. 24-54).

Seguono li Fondi descritti a tenore del Capo nono delle Istruzioni del dì 13 Agosto 1751.

- A – Oratorio sotto il titolo di S. Rocco.
- B – Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S. Michele con case annesse dei due Parroci.
- C – Canonica, e Prepositura di S. Giovanni.
- D – Casa d'Abbitazione del Podestà, o sia Pretorio con Carceri.
- E – Chiesa, e Monastero delle M.M. Benedettine di Santa Maria Maddalena.
- F – Capelletta di S. Carlo.
- G – Ospitale delle Orsoline.
- H – Chiesa sotto il titolo di S. Maria di Piazza con Oratorio di S. Antonio.
- I – Oratorio sotto il titolo di Santa Croce.
- L – Chiesa Collegiata sotto il titolo di S. Giovanni con Battisterio.
- M – Chiesa sotto il titolo della B.V. delle Grazie.
- N – Capelletta di Sant'Alò.
- O – Oratorio detto la Madona d'Invarone.
- P – Oratorio detto la Madona di Prato.
- Q – Oratorio di S. Gregorio con li Orti 1998 ½ e 1999, ridotti in sito di Chiesa.

Numeri nella Mappa		Subal terni	Pofseffori	Qualità	Quantità		Valor Capitale		
					Persiche	Taru.	Scudi	Lir.	Ora.
<i>Seguono li Fondi descritti a tenore del Capo nono delle Istruzioni del di 13. Agosto 1751</i>									
A				Oratorio sotto il Titolo di S. Giacomo					
B				Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S. Michele con Case annesse dei due Parrocchi					
C				Canonica e Prepositura di S. Giovanni					
* D				Casa d'abitazione del Podestà, o sia Oratorio con Carcere					
* E				Chiesa e Monastero delle M. M. Benedettine di Santa Maria Maddalena					
F				Capelletta di S. Carlo					
* G				Capitale delle Oroline					
H				Chiesa sotto il titolo di S. Maria di Piazza con Oratorio di S. Antonio					
* I				Oratorio sotto il titolo di Santa Croce					
L				Chiesa Colleg. sotto il titolo di S. Giovanni con Battistero					
M				Chiesa sotto il titolo della B. V. delle Grazie					
N				Capelletta di S. Rocco					
O				Oratorio detto La Madonna D'Invarone					
P				Oratorio detto La Madonna di Prato					
Q				Oratorio di S. Gregorio con li Cotti 1798 e 1799 - ridotti in sito di Chiesa					
<i>Li numeri asteriscati in questa tavola s'intendono quelli che habbiano beni</i>									

Varese - Archivio di Stato, Sommarione di Busto Arsizio, 1756 (ms. cit., f. 157<sup>r</sup>, part.).

**DOC. IV**

RELAZIONE SULL'ORATORIO DI "S. MARIA IN VARONCARA" DAGLI ATTI DELLA VISITA PASTORALE COMPIUTA DAL CARD. G. POZZOBONELLI ALLA PIEVE DI BUSTO ARSIZIO NEL 1753 (Archivio Storico Diocesano, Milano, Sez. X - Atti delle Visite Pastorali e Documenti aggiunti, vol. 39)

Nel 1753 il Card. Giuseppe Pozzobonelli compie la visita pastorale alla pieve di Busto Arsizio. La relazione dello stato delle chiese e del clero è contenuta in un volume composto da 471 pagine numerate (che raccoglie gli atti delle visite anche ad altre pievi della diocesi di Milano), redatto in scrittura calligrafica, in latino, con la firma dell'arcivescovo sull'ultima pagina. (Cfr. *Visite pastorali alle pievi milanesi (1423-1856)*, Inventario a cura di A. PALESTRA, Firenze, 1977, vol. I, p. 380).

Oratorio di S. Maria sito in Varoncara.  
Anticamente in luogo campestre fu costruito questo Oratorio ad onore e lode della Beatissima Vergine

Maria addolorata trafitta con la spada, e la sua sacra immagine raffigurata con colori eleganti nella parete sopra l'Altare, racchiusa in vetri speculari è proposta alla venerazione dei fedeli. Una navata accoglie coloro che entrano; la sua lunghezza è di cubiti 13 ed è larga 8. Ha un pavimento costruito in terra mista a sabbia e in calce. Vi è una cappella e il suo pavimento è un gradino sopra il piano della navata. La sovrasta una volta in pietra rozza. Le pareti hanno un aspetto semicircolare e risplendono abbastanza per l'intonaco che hanno sopra; alla parete di fondo è attaccato l'Altare la cui costruzione e le decorazioni sono conformi alle Istruzioni della Santa Chiesa di Milano. Sopra l'altare si estende su ambo i lati un gradino di marmo sul quale è posta la Croce e possono essere collocati i candelabri. La sacrestia, le sacre suppellettili, una torretta con campanella non mancano.

## INDICE

	PAGINA
<i>Presentazione</i> . . . . .	5
<i>Introduzione</i> , di Rodolfo Rogora . . . . .	7
<i>Un antico Oratorio</i>	
<i>La storia</i> , di Adelio Bellotti . . . . .	9
<i>Relazione sui restauri architettonici</i> , di Aldo e Giuseppe Speranza . . . . .	26
<i>Note sui restauri artistici</i> , di Muzio Merelli . . . . .	27
<i>Appendice di documenti</i> , a cura di Lia De Pra Cavalleri . . . . .	29